

credeva; ma hora, per il conte Molina qual era con pontificii et andò a Milan et poi partite et vien a Verona, ha inteso esser vero però l'avisò. *Item*, ha parlato col Capitano zeneral di questo; dice era col marchese di Saluzo et tien sia andato forsi di ordine del Re; ma non pol creder. Scrive, la paga di sguizari et lanzinech monta ducati 9000; la mità dia pagar il magnifico Vizardini, ma ha voluto dar solum ducati 2000 dicendo de li altri ha fato conto col Pagador; però si mandi danari, et su questo scrive assai.

Di Franza, del Rosso secretario, date in Ambosa a dì 21, 23, 24, 25 fin 26, hore 14, di Avosto. In conclusion, come havendo ricevuto le nostre lettere per le qual si solicitava le provision et li danari, trovono monsignor di Lautrech, Vandomo et Rubertel dicendoli questo. Disseno faria et di danari si proveria. Et poi parlono al re Christianissimo, qual disse haver fatto il tutto, et di l'armata in ordine è partita, et di le zente et de sguizari et di danari; et che il Papa et la Signoria fa questo per volersi acordar con l'Imperator, et che lui non fa cussi, con altre parole verso il nontio pontificio, qual iustificò si feva per expedir l'impresa etc. Poi li remesse al Consejo. Fono in Consejo, parlono *ut supra* tutti. *Item*, fono poi sopra li capitoli di Anglia, ai quali risposeno quasi in conformità come quelli del Papa et di la Signoria nostra. *Item*, scrive esser zonto a dì 23 li domino Nicolò Sfondrato orator del duca di Milan venuto per intrar in la liga. Ave audientia dal Re insieme col nontio et lui secretario; et scrive parole *hinc inde dictae*; ma prima ave audientia dal Consejo, poi dal Re; et il Re disse dovesse acordar li foraussiti et li voleva recuperar il Slado. *Item*, scrive come il Re era andato fuori a uno vilazo per 4 zorni; et tornato fono dal Re con ditto orator di Milan per haver la risposta. Soa Maestà disse era contento di acetarlo et li daria 382 una minuta di quanto l'havesse a far; ma sopra tutto disse atendesse a observar li capitoli zerca li foraussiti. L'orator disse: il signor Duca a tutti chi vien li rende et cussi farà. *Item*, scrive poi fono nel Consejo il nuntio et lui solicitando li danari; disseno si manda per la terza paga et il resto di la prima, nè si mancherà di nulla. *Item*, ha hauto lettere del capitano Piero Navaro, come havia preso una nave con do carachie di mercadantie. *Item* che l'Imperator feva armata di 40 nave con 6000 fanti. et il Re voleva armar a Marseia 11 nave di 1000 et più botte l'una, et la spexa si fazi per terzo. *Item*, scrive quante lettere ha scritto, numerandole

aziò qualche una non fusse smarita. *Item*, scrive poi colloqui hauti col Re; non dubitar di sguizari; li ha mandati ducati 9000 contadi oltra li 50 milia franchi a Lion, et che per conto suo Chapin scrive sono in campo 7000. *Item*, disse voleva verso Guinea et . . . far far la monstra di le zente soe, aziò divertissa Cesare a mandar zente in Italia, et non pol star non zonzi la risposta di Spagna di quanto haverà operato l'orator del Re anglico, et non volendo, li vol romper; sichè non è per mancar a la impresa, et per liberation di soi fioli, et per la libertà de Italia; dicendo poi il so Consejo: Cesare zerca partir uno di noi di la liga, qual rota, darà a li altri addosso; disse saria bon haver il duca di Ferrara, et su questo parlò assai. Il Papa doveria acordarlo aziò non si aderissi a li cesarei. *Item* il castellan di Mus è bon haverlo con nui per ogni rispetto; non vardar a danari. *Item*, disse in campo ha nova è discordia fra quelli capitanei pontificii; ha scritto una lettera questa Maestà a monsignor di Veri suo orator in campo, parli a ditti capitanei non è tempo di tai discordie, ma atender a la impresa. *Item* scrive, parlando con il Re era l'orator cesareo li. Soa Maestà li disse voleva poter mandar alcune lettere in Spagna aperte. Soa Maestà disse: « L'è 10 zorni lo intertengo; etiam sti 4 zorni starò fuori lo intertenirò » et cussi partiti loro, esso li parloe, stete poco et lo spazò, et intrò in 382* una camera. Il nontio pontificio dete uno breve del Papa a Soa Maestà per haver aiuto per le cose di Hongaria. Soa Maestà disse: « Non so chi è più turchi che questi marani; son su gran spesa et toio lo exemplo di suo cugato Cesare. » *Item*, disse haver nova che quel Abatis era usito di Milan per venir in campo a tratar acordo, et che era stà retenuto dicendo non è bon aldir questi tali, sia examinato, poi apicato, et cussi quel altro nominato Scrive, zerca le poste, è uno corier francese sta a Lonà nominato portador di le presente, saria bon, ha pratica; qual dovea haver scudi 500 dal Re; li ha fato darli; al qual ha dato 20 scudi per far manco spesa. Scrive haver il nontio et lui parlato a madama la Rezente insieme con l'orator di Milan, la qual li ha parlato in consonantia di quanto li hanno dito il Re, che'l non è per far alcun accordo con Cesare. *Item*, il Re disse di uno del campo voleva combater col Vistarini per Lodi. È mal; si doveria farlo apicar.

Da Roma, di l'Orator nostro, di primo. Come, ricevute nostre di 29, fo dal Papa. Li comunicò le lettere di Franza, et quanto a l'armata nova vol